

Assemblea, aperta ai media, il 27 aprile

## Fondazione Crup, perdite per 6 milioni

### Ma il bilancio si chiuderà in leggero attivo

#### Udine

«Continueremo a garantire al sistema universitario delle province di Udine e Pordenone lo stesso volume di risorse erogato nel 2008». È qualcosa in più di una promessa, quella formulata dal presidente della Fondazione Crup Lionello D'Agostini: «Con l'Università di Udine - spiega - abbiamo già definito i criteri d'azione: non più risorse a pioggia, ma un sostegno mirato su obiettivi precisi e strutturato su tre linee d'intervento». L'obiettivo, naturalmente, è quello di evitare sprechi e dispersioni. «Una logica - dichiara ancora il presidente - pienamente condivisa dal rettore Cristiana Compagno, con la quale abbiamo fatto davvero un ottimo lavoro».

La razionalizzazione, quindi, ha evitato i tagli: «L'ammontare complessivo dei finanziamenti, tra ateneo udinese e Consorzio universitario di Pordenone, si attesterà sullo stesso livello dell'anno scorso, all'incirca 1,5 milioni di euro», spiega il presidente, che fornisce anche qualche anticipazione sull'approvazione del bilancio 2008 della Fondazione: «L'assemblea sarà convocata per il 27 aprile e l'intenzione è quella di invitare i rappresentanti dei media. Vogliamo infatti dare un segnale di trasparenza su un bilancio che si chiuderà in leggero attivo, nonostante le inevitabili perdite registrate sul mercato finanziario». Perdite che ammontano, sempre secondo quanto anti-

pato da D'Agostini, a oltre 6 milioni di euro: «La legge ci avrebbe consentito di non metterle a bilancio, iscrivendo i titoli in portafoglio al loro valore del 2007. Visto che la situazione finanziaria della Fondazione è sana e ce lo consente, però, abbiamo preferito non portarci dietro fardelli».

Non cambierà invece il valore di iscrizione della partecipazione in Intesa San Paolo, di cui la Fondazione detiene una quota pari allo 0,76%. Le azioni, iscritte a bilancio al valore di acquisto, 3,63 euro, sono quotate attualmente sotto i 2,10 euro: la perdita in termini patrimoniali, teoricamente, sarebbe superiore ai 100 milioni. «Ma si

tratta di una partecipazione immobilizzata, per cui il valore iscritto a bilancio non ha mai subito variazioni in relazione all'andamento del titolo sul mercato,

nemmeno quando era su quotazioni molto più alte rispetto a quella iniziale». Resta però il problema di far fronte all'azzeramento dei dividendi sulle azioni Intesa San Paolo, che lo scorso anno avevano portato nelle casse della Fondazione qualcosa come 29,6 milioni di euro, consentendo interventi per 14 milioni. Inevitabili i tagli e la scelta di razionalizzare gli interventi, puntando esclusivamente sui progetti di eccellenza, come ha spiegato ieri D'Agostini nel corso dell'incontro organizzato dalla Camera di Commercio di Udine e da Promosedia.

R.d.t.

D'Agostini: «Vogliamo dare un segnale di trasparenza»